## RASSEGNA internazionale

#### I cattolici nel Vietnam

L'arcivescovo di Saigon. mons. Nguyen Van Binh. ha annunciato l'altro giorno: « Apriremo corsi in tutte le parrocchie per in-egnare ai cattolici quali siano i loro doveri nella presente congiuntura. La chiesa non può appoggiare, incoraggiare, o approvare quelle organizzazioni o quelle azioni che si oppongono all'attuale amministrazione, in nome della religione ».

L'annuncio di mons. Nguyen Van Binh è venuto dopo un paio di episodi, che avevano visto scontri a fuoco tra elementi armati trincerati nella chiesa di San Vincenzo a Saigon e in un quartiere di Bien Hoa, 25 km, a nord-ovest della grande città sud-vietnamita, e unità delle forze di liberazione. Sembra tuttavia abbastanza chiaro che la decisione stava maturando da tempo. Più di una volta, nelle lettere pastorali rivolte ai parroci e ai fedeli l'anno scorso, l'arcivescovo di Saigon aveva sottolineato la necessità che la chie-a sud-vietnamita si rinnovasse, mettendosi al passo con i tempi e dando il suo contributo alla ricostruzione e all'unificazione del Vietnam. E almeno in un caso aveva denunciato le « cose strane » che accadevano negli ambienti cattolici di qualche parte del pac-e: annunci di « miracoli ». voci di a profezien, che andavano naturalmente (come ricorderanno facilmente gli italiani cinquantenni che hanno vissuto l'atmosfera delle prime campagne elettorali del dopoguerra) in una direzione

Questi « strani» episodi non erano, e non sono, per nulla strani. Sono perfino, si potrebbe dire, ovvii, in un paese nel quale per lungo tempo la chiesa, espressione di una minoranza, aveva goduto privilegi da maggioranza assoluta e poli, nel quale essa per riconoscimento unanime si presentava come un corpo chiuso ed altero, inaccessibile alle novità (e la misura di ciò può essere data dal fatto che il passaggio, nel 1972, di padre Lombardi, noto un tempo in Italia come « il microfono di Dio », suscità fremiti di rinnovamento!); nel quale per lungo tempo la sua massima voce venne espressa dall'arcivescovo Ngo Dinh Tuc, fratello del dittatore Diem, finito scomunicato meno di un

Ma le prese di posizione dell'arcivescovo Nguyen Van

Binh, che pure fino a un paio d'anni fa, volente o nolente, sosteneva ancora Thieu e alla vigilia della liberazione consentiva alla nomina a suo coadiutore con diritto di successione di un nipote di Diem, indicano quanto cammino sia stato percorso in un tempo breve, e come anche al livello delle gerarchie ecclesiastiche si sia fatta strada la coscienza che il tempo in cui cattolici dovevano necessariameme servire da so-tegno alla dittatura, al privilegio, e addirittura all'intervento straniero, è ormai tramontato.

Merito non secondario, di questa presa di coscienza, va a quei cattolici che rischiando in proprio sia le ire della polizia di Diem e di Thieu che i fulmini dei superiori, erano negli anni giunti alla conclusione che si poteva essere nello stesso tempo cattolici e patrioti, conservare la propria fede religiosa e servire la causa della liberazione del paese, e fondersi nel corpo della nazione in lotta per l'indipen-

Gli episodi che si sono avuti

in questi giorni non sono tuttavia strani, perché nell'ombra agiscono almeno due fattori che tentano di fare argine alla corrente della storia: quegli esponenti del clero che, come nel passato si erano distinti per aver partecipato alla repressione armata del movimento nazionale, oggi tentano di difendere con armi impossibili una concezione del loro posto nella vita nazionale che è ormai tramontata; e quegli elementi esterni (la radio di Saigon ha accusato esplicitamente la CIA statunitense) i quali fanno leva su questi re-idui del passato per sabotare l'opera di riconciliazione nazionale, alla quale il GRP rimane fedele, e che continua ad attuare. I documenti segreti del Pentagono, che a suo tempo gettarono luce sui retroscena delle attività americane nel Vietnam, soli aveva esercitati senza seru- no ricchi di insegnamenti a questo proposito.

Tuttavia, se il passato non ha insegnato nulla a chi. lanciata l'aggressione, ne è udica, attraverso le voci dei cattolici più sinceri e aperti che dal Vietnam giungono, e attraverso la voce delle stesse gerarchie, che la liberazione del Vietnam ha significato autentica liberazione anche per i cattolici, che sono meno del dieci per cento dei quarantacinque milioni di vietnamiti, e si ritrovano oggi eguali tra



ANCORA TERRORE IN GUATEMALA La terra ha trenel Guatemala, sconvolto dal terribile sisma del 4 febbraio che ha causato più di 20 mila morti. Mercoledi una scossa di 23 secondi, di notevole violenza, ha suscitato una ondata di panico fra la popolazione superstite, ma sembra non abbia provocato nuove vittime. NELLA FOTO: cittadini guatemaltechi in fila per ricevere i viveri inviati nel paese dall'UNICEF

Martedì Breznev apre il congresso del PCUS

# Mosca: primo incentro al «centro per la stampa»

L'ufficio rappresenta un'importante novità: non vi erano mai stati contatti tra il partito e i giornalisti stranieri

Dalla nostra redazione

Il XXV Congresso del PCUS si aprirà martedi 24 alle ore 10 nel « palazzo dei Congressi » del Cremlino, sede tradizionale delle manifestazioni del PCUS. Presenti circa 5.000 delegati, in rappresentanza di oltre quindici milioni e mezzo di iscritti, il segretario generale del partito, Leonid Breznev, illustrerà a nome del CC la relazione politica sulla quale verrà aperto il dibattito. Nel corso delle giornate successive (la conclusione del congresso è prevista per il 5 marzo) verranno presentate altre due relazioni: quella del presidente della Commissione cen-

trale di revisione, Sisov, e quella del primo ministro Kossighin sulle « linee di sviluppo » del piano quinquennale. Ai lavori del congresso saranno presenti oltre cento delegazioni di partiti comunisti e operaj e di movimenti di liberazione. Numerose delega-zioni porteranno direttamente il saluto alla tribuna del « pa-lazzo dei Congressi », mentre altre avranno la possibilità di partecipare a manifestazioni politiche che si terranno nelle fabbriche di Mosca e di altre città. I discorsi ufficiali dei delegati stranieri saranno pubblicati nella stampa centrale e figureranno agli atti

Per quanto riguarda, poi, il sistema di informazione sull'attività congressuale c'è da rilevare un'importante novità: l'istituzione di un ufficio stampa che, da oggi, ha praticamente cominciato a funzionare. L'ufficio è situato nelle sale dell'albergo Inturist a pochi passi dalla piazza Rossa, e quindi in prossimità del Cremlino - ed è diretto dal portavoce ufficiale del ministero degli Esteri, Sofinalii e dal direttore del «Kommunist» (la rivista teorica del

PCUS - NdC), Afanasiev. Il «centro», collegato con una serie di monitor direttamente alla sala dove si svolge il congresso, contribuirà notevolmente a facilitare il il lavoro degli oltre centocinquanta giornalisti accreditati, in rappresentanza dei maggiori organi di informazioni e delle principali reti radiotelevisive. Quotidianamente, il direttore del Kommunist illustrerà, nel corso di due briefing, l'andamento dei lavori, rispondendo alle domande dei corrispondenti e

Praticamente sarà questa la prima volta che si avra un contatto diretto fra la stampa e un portavoce del PCUS (Afanasiev, tra l'altro, è anche delegato) nel corso di un congresso del partito. Sempre per i giornalisti sono previsti tutta una serie di incontii con i delegati delle varie organizzazioni. Il centro, inolmente conferenze stampa sui i nella carica fino al termine vari aspetti e problemi della i vita sovietica, nel corso delle quali prenderanno la parola scienziati, scrittori, tec-

Per quanto riguarda la televisione, risulta che la manifestazione d'apertura del congresso sarà trasmessa in di retta e ripresa anche dall'Intervisione. Ogni giorno, inoltre, la TV sovietica darà ampi reportages sull'andamento del dibattito presentando, nello stesso tempo, interviste con delegati ed esponenti delle delegazioni straniere.

nici ed esponenti del mondo

Mosca sta quindi vivendo l'atmosfera della vigilia. Per le strade cominciano ad apparire i primi grandi pannelli con le scritte di saluto ai delegati; in molte piazze sono stati issati pennoni con le bandiere delle Repubbliche. Teatri, sale di concerti e di esposizione hanno preparato manifestazioni speciali in onore del congresso e degli ospiti

Carlo Benedetti

## Durante la sosta a Lima Respinte le critiche di Kissinger al Perù

Oggi il segretario di Stato a colloquio con i dirigenti del governo brasiliano

LIMA, 19 Kissinger ha oggi lasciato Lima per raggiungere il Brasile dove domani comincerà i colloqui con i dirigenti di quel paese. Fra i funzionari che lo accompagnano non si manifestava soddisfazione per l'andamento e i risultati dei colloqui con i leader peruviani. Non sono stati forniti particolari, ma sembra che il segretario di Stato non sia riuscito a ottenere risultati concreti sui problemi che ha posto sul tappeto (in sostanza egli voleva persuadere il Perù a non adottare la politica del non-allineamento, a soddisfare le richieste delle compagnie americane na-

zionalizzate, a non stringere legami con Cuba). Un segno evidente del clima politico nel quale si sono svolte le conversazioni di Kissinger a Lima lo si è colto nei discorsi pronunciati ieri a un banchetto ufficiale. in cui il segretario di Stato si è visto prontamente re-

«Troppo spesso - ha detto Kissinger - nazioni che hanno scelto il non allineamento per proteggersi dalle pressioni dei potenti blocchi mondiali sono state inclini a formare un loro blocco rigido, ideologico, orientato al nazioni nel mondo è troppo grande e i nostri comuni problemi troppo urgenti per prassi così superate. Esse servono solo ad approfondire le nostre divisioni e a compromettere il reciproco progresso. Dobbiamo rispettare le prospettive, le necessità, la serietà di ciascuno...». Nella sua risposta, il mi-

nistro degli esteri peruviano Miguel Angel De La Flor ha detto a Kissinger che in passato gli Stati Uniti hanno giudicato spesso le altre nazioni esclusivamente in relazione al loro grado di fedeltà o subordinazione agli interessi degli Stati Uniti. Ora. ha aggiunto, il Perù come nazione non allineata intende respingere il primato auspingere accuse, critiche e tomatico e oppressivo dei centri di potere esterni.

Senatori e deputati si autoconvocano

## Il Parlamento contro Isabelita

Anche all'interno del movimento peronista si sarebbero decisi ad allontanare la presidentessa

BUENOS AIRES, 19 In un improvviso discorso la signora Peron ha annuntre, organizzerà quotidiana- i ciato che intende mantenersi costituzionale di essa (25 maggio 1977), ma che non si presenterà alle elezioni presidenziali. Isabelita ha detto che non può ritirarsi perchè altrimenti avverrebbe la «disintegrazione delle forze popolari che cercherebbero di difendere le loro conquiste e | volta nella storia del governo le loro speranze per il tramite della sinistra marxista». La presidentessa aveva pre sieduto prima del discorso una riunione del consiglio nazionale peronista Il massimo organo del movimento ha ribadito il suo appoggio « totale » alla signora presidente. ma in realtà le strutture sindacali e politiche del peronismo hanno concordato in successive riunioni segrete di

sizione assunta dai sindacati

dopo una riunione prolunga-

dentessa.

isolare l'ala «ultraverticalista» rappresentante il diretto sostegno di Isabelita. L'accordo prevederebbe anche l'appoggio a una soluzione istituzionale che preveda la « inabilitazione » della presi-Più esplicita è stata la po-

senatori e deputati sempre più decisi a provocare un allontanamento di « Isabelita ». Le due camere erano in sessione straordinaria. Ma l'altro ieri sera la «Casa Rosada » annunciava di aver ritirato i progetti di legge, con il pretesto di modificarli: Senato e Camera erano venuti a trovarsi ipso facto « in vacanza». I parlamentari hanno deciso ora di parare il

Dal canto suo, il pariamen-

e de: « sessantadue sindaca-

Il comunicato diramato dal-

ti a ad essa alleati.

le centrali sindacal: ha espresso il « pieno appoggio » dei lavoratori alla signora Peron in veste di presidente della nazione, ma ha sottolineato nel contempo « la necessità di riorientare il processo (peronista) e di rettificare gli indirizzi dell'azione governativa ». E' la prima peronista eletto nel 1973 che incondizionatamente ligi al presidente, capo del peroni-

to ha reagito con una controffensiva all'iniziativa gozione. Quanto al provvedimento vernativa che mirava a mettere fuori g:oco 1 numerosi colpo « autoconvocandosi » in sessione ordinaria a partire 4 anni) di cui si promette ta della direzione della CGT | da mercoledi prossimo.

## CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

#### Governo

serve in valuta, Moro ha annunciato che il governo si impegna a perseguire con estremo vigore « l'endemico fenomeno di movimenti clandestini di capitali verso l'estero ». Da qui la promessa di nuove norme valutarie per chiudere o per rendere meno facilmente praticabili « taluni canali che l'astuzia degli speculatori ha saputo creare nelle maglie dei vigenti regolamenti », e di proposte legislative che consentano di configurare come reati le frodi valutarie attualmente perseguite come semplici illeciti amministrativi.

I PREZZI E I PROFITTI -La svalutazione della lira, ha riconosciuto Moro, « potrebbe indurre le imprese ad aumen-tare i loro listini anche indipendentemente dalla sottostante dinamica dei costi ». Il governo non sceglie la strada dei blocchi generalizzati dei prezzi, orientandosi piuttosto verso una riorganizzazione del CIP in modo che Regioni e Comuni possano partecipare all'attività di sorveglianza dei prezzi di largo

Moro ha poi, in pratica an nunciato il ritiro della contestatissima proposta dell'imposta straordinaria sui profitti da inflazione: «cercheremo soluzioni più soddisfacenti», ha detto; infine ha annunciato ana serie di « necessari aggiustamenti nel campo delle tariffe amministrate», tra cui la creazione di una fascia di tariffe sociali degli utenti a reddito

STIPENDI E FISCO - II governo promette inoltre di « studiare » il modo per «bloccare nel corso di quest'anno i compensi degli amministratori di enti, istituti e società »: se lo Stato è datore di lavoro «il governo sosterrà la necessità di rinviare al prossimo anno la decorrenza degli aumenti contrattuali previsti per i dipendenti con più elevate retribuzioni (l'en-tità di queste retribuzioni non è stata tuttavia precisata, ndr) salvi gli incrementi relativi alla contingenza e all'anzianità ». Uguale punto di suoi interventi nelle vertenze Se poi « le parti sociali fos-

sero d'accordo», si potrebbe andare ad un provvedimento legislativo che estenda per tutti « il blocco di questi stipendi elevati che rappresen tano una fascia inferiore al 10 per cento del complesso lavoratori dipendenti» Ad ogni modo il governo sollecita una rapida chiusura delle vertenze contrattuali e a tener conto, nella determinazione degli aumenti, di « una ragionevole distribuzio-« una ragionevole distribuzio-ne, lungo l'arco di vita del contratto degli aumenti con-cordati » per i quali, tuttavia, « esistono stretti margini che l'obiettivo del risanamento dell'economia del paese impo-ne allo sviluppo dei consumi privati »

Parallelamente Moro ha promesso una lotta più decisa all'evasione fiscale che si lega alle fughe di capitale. E ha annunciato la ripresa di un'idea dell'ex ministro repubblicano alle Finanze, Vi sentini: quella di «interventi legislativi nel settore del l'imposizione diretta, rivolti non ad inasprire il prelievo tributario ma a conseguire un incremento di entrate attraverso misure atte a rendere più sollecito l'assolvi mento del debito di imposta n In pratica si punta soprat tutto ad aumentare sensibil mente l'interesse (oggi del 15%) che sull'imposta sui red dito è tenuto a pagare il conde ricorrere al sistema del l'autotassazione e cioè del pagamento dell'imposta al momento stesso della denun cia dei redditi.

CRISI ECONOMICA E RI STRUTTURAZIONE - A conferma delle reiterate denunce comuniste. Moro am mette che i ritmi di spesa degli stanziamenti previsti dai decreti anticongiuntura-« sono deludenti ». Non meno, in verità, lo è la so luzione adottata: la costitu zione di un gruppo intermi nisteriale che segua il ritmo della spesa, esamini la natura degli ostacoli alla spesa, proponga al Parlamento misure innovative anche per una diversa legislazione dei fondi inutilizzati, ecc.

Ad ogni modo per il governo l'approvazione del disegno di legge sulla ristrutturazione industriale è guna condizione essenziale» non solo per contribuire a contenere il processo di degradamento di talune situazioni settoriali e aziendali, ma anche per sostenere il ritmo degli investimenti pro duttivi nel corso del prossimo biennio. Al progetto o riginario il governo presen-

MEZZOGIORNO E DI-SOCCUPAZIONE GIOVA-NILE - Il governo e deciso ad insistere nella politica degli interventi di tipo straordinario, con misure che assicurano quella che oggi misticamente Moro def.n. sce «una piena partecipa zione delle Regioni». Sin da ora torn;amo tuttavia daccapo alle misure-tampone: il governo presentera un progetto per assicurare al la Cassa i fondi necessari per continuare ad operare in attesa della ristruttura-

per fronteggiare il dramma tico problema della disoccu pazione giovanile, Moro ne conferma le già note linee, solo modificandole ma in modo estremamente generi co la possibile portata: sara superato (ma di quanto. e come?) l'objettivo dei 50 mila giovani da avviare a prima occupazione. Un contributo alla ripresa dovrebbe essere dato anche dalle α partecipazioni statali » (investimenti per 20 miliardi in

la ristrutturazione.

MISURE A MEDIO TER-MINE — Moro ha confermato il programma di interventi pluriennali in 4 settori essenziali per saldare l' azione congiunturale con lo greteria Zaccagnini. sviluppo a medio termine. Un altro aspetto vergogno-Per l'energia « quanto prima» (quando cioè finirà la lite fra Donat Cattin e Bisaglia) il governo presentera

cepire osservazioni e propo ste migliorative. Per l'edilizia sempre in attesa dell'approvazione della riforma del regime dei suoli, si punta ad un provvedimento di carattere generale diretto «a razionalizzare e potenziare l prese di posizione di tutti i azione pubblica nel settore si da facilitare la realizzazione di una organica politica AGRICOLTURA -- Si discuterà con le Regioni un

cora tutto da definire, che preveda provvedimenti per il medio credito agricolo, lo sviluppo dell'irrigazione, il rafforzamento delle infrastrutture commerciali e della zootecnia, forestazione e ortofrutta. Un piano verra approntato anche per i trasporti, in tre direzioni: potenziamento delle principali strutture del sistema nazionale di trasporto; sviluppo integrato per i diversi mezzi di trasporto all'interno delle aree metropolitane; piano autobus.

L'ABORTO - « In considerazione della composizione e della sua base parlamentare», ha detto Moro, il governo intende mantenere sulla questione dell'aborto «la posizione di neutralità espressa dal governo prece-

ALTRI TEMI - Nelle di-

un programma aperto a re-

programma pluriennale, an-

chiarazioni di Moro c'è stato spazio per tutto; ma tutto - come si è anche già visto - solo per accenni, spesso fumosi. Tipico è il caso con cui è stato affrontato lo scandalo della Lockheed: il governo — ha detto il pre-sidente del Consiglio — « ha chiesto fermamente» a quello americano la documentazione sull'affare; e intanto ieri stesso ha deciso l'istituzione di un comitato di inchiesta amministrativa per l'accertamento di eventuali irregolarītā e responsabīlitā.

Concordato. Vuole riesumare -- esplicitamente accoglien do l'indicazione contenuta nel messaggio di Leone alle Camere — il Consiglio na zionale dell'Economia e del Lavoro; continuerà gli studi per la riforma della Pub blica amministrazione e per la costituzione del nuovo mi nistero dei Beni culturali Proseguirà il dialogo con le Regioni. Promuoverà «la ra pida approvazione» della legge di riforma della contabilità regionale e considera « urgente » un provvedimen to per la finanza locale. Sulla lotta alla delinguenza comune, « il governo sarà in flessibile», e anche per que sto intende lavorare ad un ammodernamento delle strut ture dei corpi di polizia. Lo stesso sarà fatto per le forze armate, con la predisposizio ne anche di miglioramenti economici per il personale, « specialmente per i gradı

di portare avanti le tratta-

tive per la revisione del

meno elevati». Poi l'annuncio dei primi slittamenti: slitterà il termine per la riforma del codice di procedura penale, che doveva essere cosa fatta con il prossimo 11 maggio; rischia di fare la stessa sorte la riforma del regime delle locazioni (la proroga dei fitti scade a fine giugno) e quindi il governo promette un progetto che « dia soddisfazione agli interessi popolari» comvolti nel rapporto di loca-

POLITICA ESTERA - Ribadite le note posizioni di fedeltà atlantica e di euro peismo (in particolare con la prospettiva di favorire le elezioni europee a suffragio universale del 1978), Moro ha insistito sul contributo alle iniziative per la distensione e il disarmo sulla necessita di intensificare i rapporti con i paesi emergenti del terzo mondo, sull'intendimen to di sviluppare ulterior-mente i rapporti di amicizia con la Jugoslavia sanciti dal recente accordo sulle zone confinarie. Ad un certo punto del

le sue dichiarazioni programmatiche, il presidente del Consiglio ha voluto esprimere la solidarietà del governo nei confronti del presidente della Repubblica Leone, « nel momento in cui ha detto testualmente Moro - egli è oggetto di ingaustificati attacchi ». Il dibattito sulle dichiara zioni programmatiche di Moro si apre stamane alla

Camera: e previsto fra gli altri l'intervento del segietario generale del nostro partito compagno Enrico Ber-

### Elia

socialisti, avevano fatto pre sente in quella occasione che, pur non mettendo in discussione il diritto della DC di presentare un proprio cand. dato co stesso Bonifacio, oraministro della Gustizia, e democratiano), sarebbe sta to politicamente corretto e necessario proporte una per sonalità le cui caratteristiche d. competenza e di impegno democratico potessero consentire le convergenze necessame. La DC non racco'se questo invito, insistette sulla candidatura Bucciarelli Ducc: e provoco il fallimento della votazione. In seguito a ciò lo stesso!

parlamentare de ha rinunciato alla candidatura e la segreteria del partito è pervenuta alla decisione di proporre i, prof. Eiia le cui ca-ratteristiche rispecchiavano le esigenze di un vasto schie ramento democratico. In effetti i gruppi dell'arco costituzionale hanno onorato nel voto la loro accettazione del candidato ufficiale della DC. Non altrettanto ha fatto una parte cosp.cua dei parlamen- | troli - ha detto Spagnoli -- | sualita.

, tari dello scudo crociato per i insegnano. Noi del PCI yorevidenti motivi di opposizione a ciò che il prof. Elia rappresenta nella dialettica interna del partito, e alla se-

so della votazione è costituito dal modo come hanno votato i parlamentari fascisti che a decine hanno scritto sulle schede il nome di Maria Fava, la signora coinvolta nello scandalo Lockheed, rivelando ancora una volta il loro odio viscerale per le istituzioni della democrazia repubblicana. Il clamoroso esito della votazione ha provocato dure

gruppi democratici. Il compagno Coccia ha detto: « E' la dimostrazione del preva-lere nella DC delle lotte di fazione, delle faide interne che, oltre a costituire il primo colpo contro il nascente governo, riversano tali ten-sioni sul Paese impedendo il completamento di organi costituzionali e compromettendo quindi la stessa legalità repubblicana ». Il socialista Felisetti ha affermato: «E' incredibile, in-

qualificabile l'atteggiamento dei democristiani che, dopo due votazioni andate a vuoto, dopo l'accordo con i gruppi degli altri partiti, dopo la riunione dei direttivi di ieri, hanno fatto mancare un così rilevante numero di voti. Si calcola infatti che su circa 400 parlamentari de soltanto 150 hanno votato per il prof. Elia ». de Gerardo Bianco ha

definito la vicenda un «fatto grave» che trasferisce in « atti di indisciplina ingiustidi partito. Egli ha anche attaccato le presidenze dei gruppi del suo partito il cui comportamento è stato caratterizzato da «una certa faciloneria ».

#### Lockheed

te della società americana. Non ce ne era bisogno, come non c'era bisogno di alcun intermediario per concludere il contratto col nostro ministero della Difesa per l'acquisto dei 14 Hercules C 130 ». Insomma, per il generale Zattoni, i dirigenti della Lockheed sono poco meno che dei masochisti che avrebbero pagato senza alcun bisogno, magari per fare della beneficenza. Le varie Ikaria, Com El. Cogepre, poi, sareb bero state del tutto inutili. Ma forse tutto si splega se o pensa che, come rivela lo tesso Zattoni, fu lui ad av-

viare la trattativa con la Lockheed per l'acquisto degli che ora non difendesse quel-Ritorniamo ora al comiato per l'inchiesta amministrativa. Sulla sua funzione poche perplessità, anche perché non si riesce a capire in che modo potrebbe indagare questo organismo anomalo (sarebbe il corrispettivo dei tre saggi olandesi?) visto che i documenti che servono per capire come stanno le cose sono già stati sequestrati dalla magistratura a quale, ovviamente, non porà certo consegnarli al comitato. Altrimenti dove va a finire il segreto istruttorio? E allora come faranno i tre a riferire sulla legittimità delle procedure seguite per l'acquisto degli aerei Lockheed? Non

sarebbe male che quicuno desse delle spiegazioni in propo-Magari potrebbe dire qualcosa, e non prima, giovedi prossimo alla commissione Esteri della Camera, il ministro Rumor quando riferirà sui finanziamenti della CIA a partiti e settori dei servizi segreti italiani e sull'affare delle « bustarelle con e ali ». La richiesta che il governo riferisse al più presto su questi due scandali era stata avanzata da rappresentanti comunisti in entrambi i ra-

mi del Parlamento. Successivamente analoga rihiesta era stata avanzata dai Sul piano politico vi sono altre iniziative e reazioni da segnalare. Mario Tanassi che. come abbiamo detto, sarà interrogato, probabilmente lunedi, ha preso due iniziative: ha presentato alla procura della Repubblica una denuncia per calunnia nei confronti di chiunque, in qualsiasi sede, direttamente o indiret amente, lo abbia accusato di essere coinvolto nella vicenda degli aerei Lockheed, e ha scritto una lettera a Moro. Tanto Gui che Tanassi con tinuano a ribadire che vogliono una indagine da parte delmagistratura ordinaria. Ora è evidente che questo sarà possibile solo fino a quando sui nomi dei ministri non vi saranno elementi incontrovert.b.li: a quel punto per legge l'inchiesta passerà alla commissione inquirente per i procedimenti d'accusa. A meno che nel frattempo non sia niziato il processo per diffa mazione che Tanassi ha intentato a due giornali roman. in quella sede potranno essere acquisiti tutti i documenti necessari a chiarire vari aspetti della vicenda. In

questo caso l'opinione pubblica avrebbe tutti gli elementi per poter giudicare, a prescin dere dalla fine procedurale che fara l'inchiesta. Ma per ché la procura di Roma, che pure aveva detto di essere pronta a f.ssare nel più breve tempo possibile il processo. non ha fatto ancora niente? Sul rischio di un insabb.a mento della istruttoria alla commissione inquirente ii compagno Ugo Spagnoli ha rilasciato una intervista al settimanale Epoca. A Spagnoli è stato chiesto per quale 'miracolo' non si

è già cercato di consegnare alla commissione inquirente anche lo scandalo Lockheed» « Forse — ha risposto Spagnoli – proprio perché i partiti della maggioranza si sono resi conto che l'opinione pubblica non accettera un nuovo tentativo di affossamento. «E se, comunque — gli è stato chiesto - gli incartamenti arrivassero sul vostro tavolo? ». «Gli scandali ANAS e Peremmo che si modificasse l'articolo di legge che impone il segreto sugli atti della commissione inquirente. Questo è l'unico modo perché l'opinione pubblica possa giudicare il no-

stro operato». Alla domanda se questa riforma sia possibile, questa è stata la risposta: «Ci si deve arrivare. Se facciamo mente locale a tutti gli altri scandali che sono alle porte, come le banane 'Chiquita' o la 'Selenia', vediamo con angoscia i risultati nulli che si otterranno con i vecchi metodi».

#### Bustarelle anche al Tesoro

Dagh Stati Uniti giunge la conferma di quanto avevamo scritto nei giorni scorsi: cioè che la magistratura italiana si sarebbe dovuta occupare anche del ministero del Te soro perche quel dicastero diede l'assenso alla fornitura degli Hercules. Secondo una corrispondenza da Washing ton a pagina 67 del rapporto Church sotto una cancella tura si leggerebbe: «Spese speciali. Nei primi mesi del 1970 la Lockheed ha riconosento la necessità di spese speciali addizionali per 78 mila dollari. Servivano a compensare il precedente mi nistro e certi membri della sua squadra che sono adesso al ministero del Tesoro e nvedranno il contratto»

#### Comuniste

Congresso sono salite a 901. prima del 15 giugno vi erano 964 donne comuniste nei consigli comunali e 17 comuniste ner consigli regionali; attualmente vi sono 2139 comuni ste nei consigli comunali e 23 comuniste nei consigli regionali. Soprattutto nei consigh regionali, dove la presenza femminile degli altri partiti è mesistente o estre mamente modesta, il PCI ha affidato alle donne compiti di alta responsabilità, come la presidenza del consiglio in Toscana e la vice presidenza in Liguria.

Una crescita di presenza delle donne comuniste e di partecipazione che la VI Conso un ampio dibattito preprovinciali, nelle zone, nei co muni, nelle vallate cla compagna Seroni ha citato come esempio indicativo le iniziative tenute nel Trentino Alto-Adige), di frazione. Un dibattito largo e aperto, come vuo

le essere la conferenza. Le donne comuniste, infatsollecitano con questa inziativa il confronto anche con le altre forze politiche democratiche, sia nelle sedute plenarie, sia nelle commissioni che si riuniranno sabato sui temi dell'occupazione femminile, della scuola e della formazione professionale. della maternità e società, dell'unità e partecipazione delle donne italiane, del diritto di famigha e sul rapporto don-

ne e partito. « Non rivendichiamo — ha detto il compagno Gian Carlo Pajetta che presiedeva la conferenza stampa – nessun diritto a considerarci "i soli o i primi" ad occuparci di que sti problemi in un momento che vede l'esplosione dei problemi della questione femminile. E' questo un impegno di tutta la società ed è estremamente positivo che nuove forze siano scese in campo, oltre a quelle dei partiti tradizionali. Con tutte queste forze e queste opinioni - ha detto Pajetta — noi vogliamo discutere, senza voler fare nessuna "gara" per la conquista di voti (gare che, come anche la recente esperienza dimostra, danno ben pochi frutti), ma per confrontare le nostre opinioni con quelle degli altri, in modo serio e respon

nostro partito». Era naturale che, data l'importanza dell'argomento, il d.: battito alla Conferenza stampa investisse larga parte del la tematica che sarà affron tata nella conferenza che s apre domani. I compagni Pa jetta e Seroni, assieme alle compagne Loretta Montema gi., presidente del consiglio regionale toscano, Gisella Floreanini, ex ministro della repubblica partigiana dell'Ossola, Francesca Marazzi, operaia, Ivonne Trebbi responsa bile femminile della Lombar dia e Giovanna Filippini del la FGCI, che erano alla pre sidenza, hanno così risposto ad una serie di domande riguardanti il ruolo della don na nella società italiana e la verso i problemi femminili.

sabile come è costume del

to rispondendo ad una doblemi non si risolvono senza una profonda modificazione del paese. Numerose sono state le do

mande — da parte delle giornaliste di "Due piu», di « Amica », del « Manifesto », e del rappresentante della «Gazzetta del Mezzogiorno» sui problem, del diritto delle donne al lavoro, sul ruolo delle casalinghe, e sul dop p.o lavoro cu; è sottoposta ozgi la donna fuori della fa miglia e in seno ad essa. Domande che hanno consentato di affrontare uno dei temi fondamentali della conferenza, quello appunto della necessità di estendere l'occupazione femminile, di elevarne la qualità e creare quel'e strutture sociali, che consentano alla donna di entrare realmente e in modo egualitario nel mondo del lavoro e aumentare la sua presenza nella vita sociale.

Un altro gruppo di doman-

de, infine - da parte dei colleghi dell'Ansa, del « Messaggero» e della «Repubblica» - hanno affrontato i temi dei diritti civili, della legge sull'aborto, dei consultori familiari, e del diritto della donna alla libera e completa ses-

#### lare di protesta per il complotto di Vinh Son, nel quale era implicato il parroco cattolico della chiesa di San Vincenzo (Vinh Son, appunto, in vietnamita), arrestato al termine di uno scontro nel quale rimasero uccise tre persone. Degli intrighi controrivoluzionari di certi ambienti cattolici si è occupata anche Radio Liberazione che in part:colare ha accusato gli Stati Uniti di mantenere un atteggiamento ostile nei confronti del Vietnam e di essere stati coinvolti nel complotto del prete di Vinh Son. L'emittente ha anche reso noto che le autorità hanno scoperto un altro gruppo controrivoluzionario formato da pseudocattolici » nelle vicinanze di Saigon: « Un certo numero di pseudocattolici, con

mericano nel Vietnam del sud.

si stanno ora riunendo in

prigione e quanto prima do-

Molte migliaia di persone hanno preso parte a Saigon a una manifestazione popore rapinatori » alcuni seguaci che nutrivano il sogno di una illusoria rinascita del neocolonialismo a-

Grande manifestazione popolare di protesta

Denunciate da Saigon

responsabilità USA nel

complotto di Vinh Son

La radio Liberazione ha annunciato la scoperta

e l'arresto di un altro gruppo controrivoluzionario mento davanti alla legge». Irridendo alle smentite americane circa le responsabilità attribuite ai servizi segreti statunitensi a proposito del completto del prete di Vinh Son, Radio Liberazione ha detto: «La gente ha condannato gli Stati Uniti per aver sparso i defolianti danneggiando l'agricoltura del Sud Vietnam. Gli Stati Uniti hanno risposto non è vero. La gente ha condannato gli Stati Uniti quali responsabili del massacro di My Lai. Gl! Stati Uniti hanno risposto: non è vero. Gli Stati Uniti sono stati condannati per aver bombardato scuole e ospedali in Vietnam. E gli Stati Uniti hanno risposto: non vero... Gli Stat! Uniti non ammetteranno mai di partori-

L'emittente di Saigon ha anche accusato il governo ati all'ONU, di non provvedere a rifondere i danni di guerra, di mantenere un embargo commerciale antivietnamita e di tenere truppe basi militari in Thailanvranno rispondere di tradi-

> LUCA PAVOLINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c'c postale n. 3 5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: Italia: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 59.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 68.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 68.500, semestrale 25.500, trimestrale 18.300. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società con la Bubblicità in CITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in CITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 750, festivo L. 1.000. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firanze L. 150-300; Toscana L. 100-180; Napoli - Campania L. 100-150; Regionale Centro-Sud L. 100-150; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena-Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIO-NALE: L. 1,400 al mm. Necrologie L. 500 per parola: partecipa-L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANCIARIA, LEWILL, NALE: L. 1.400 al mm. Necrologie L. 500 per parola; partecipazioni lutto L. 500 per parola - 300 d.f. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurini,19